



Supplemento alla rivista *Alpidoc* n. 49

Direttore responsabile: Nanni Villani

Registrazione del Trib. di Cuneo n. 466 del 27-4-1992

Coordinamento editoriale: Settore Montagna Provincia di Cuneo

Testi introduzione: Mariolina Pianezzola, Franco Dardanello

Testi itinerari: Michelangelo Bruno e Franco Dardanello

Realizzazione: Blu Edizioni, Torino

© Provincia di Cuneo, 2004

Tutti i diritti riservati

Realizzato con il contributo del Ministero dell'Ambiente - Legge n. 93 del 23 marzo 2001

Valle Maira

Dallo spartiacque sul confine italo-francese la Valle Maira si sviluppa verso levante in direzione della pianura cuneese per circa 45 km. La sua parte inferiore è stretta e incassata, in contrasto con quella superiore, che si apre in alcune amene conche. Numerosi sono i valloni laterali, tra cui quelli di Elva, Marmora, Canosio, Unerzio, Pagliero. Coronano questa valle bella e selvaggia alcuni «tremila» come il Pelvo d'Elva, il Chersogno, il Brec de Chambeyron e i suoi satelliti, il Sautron e l'Oronaye. L'unico rifugio alpino gestito in quota è quello della Gardetta, a 2335 m, sull'omonimo altipiano. Vi sono però numerosi altri punti di appoggio, sia in quota (bivacchi) sia nel fondovalle (posti tappa).

La valle ha ereditato una fitta rete di sentieri, mulattiere e strade militari realizzati in gran parte negli anni Trenta, mirabili opere di viabilità alpina, alcune delle quali ridotte ormai in cattivo stato.

I 40 km di percorso della cosiddetta «Via dei cannoni» o Strada Alta, sullo spartiacque con la Valle Varaita, tra il Colle della Bicocca e la Colletta di Rossana, sono l'esempio migliore di questo complesso di realizzazioni che, nato per scopi bellici, è ora al servizio dell'escursionismo alpino. Le opere militari si innestarono spesso su preesistenti itinerari transfrontalieri utilizzati per secoli da emigranti, mercanti, eserciti e contrabbandieri: ricordiamo quelli attraverso il Colle del Sautron e quello del Maurin.

La rete di sentieri si impenna sulla Grande Traversata delle Alpi: i percorsi della GTA si articolano con varianti e collegamenti nel percorso principale, che interessa la media valle, e in quello dell'alta valle. Il Sentiero Italia si sviluppa dal Passo della Gardetta al Colle di Bellino. La Via Alpina ha in Chiappera il punto di incrocio tra l'itinerario Rosso, quello principale, con l'itinerario Blu che collega l'area del Monte Viso con le vallate francesi meridionali.

La Valle Maira si distingue anche per l'esistenza di un vero e proprio sentiero di valle che la percorre sui due versanti orografici. Si tratta dei «Percorsi occitani», itinerario in quindici tappe segnalato con tacche gialle e segnava in legno. Esistono anche altri sentieri, come il Roberto Cavallero, che in cinque tappe permette di percorrere l'alta valle, con passaggi in Valle Stura e nella Valle Ubayette. Il sentiero, a tratti per escursionisti esperti, è segnalato con segnava rosso-blu. Il sentiero Dino Icardi (segnava giallo-blu) può invece essere percorso in giornata da Chiappera, passando per il bivacco Barengi. Sempre nel Comune di Aceglie esiste il sentiero tematico denominato «la Scurcio», che percorre la parte inferiore del vallone di Unerzio e attraversa le varie borgate. Da segnalare anche l'iniziativa «A spass per lou viol» realizzata a Elva. Si tratta della riscoperta degli antichi sentieri che collegavano le varie borgate sparse del Comune.

I sentieri della Valle Maira sono siglati al catasto provinciale con le lettere S dal n. 3 al 30 per il versante orografico destro e T dal n. 4 al 19 per il versante orografico sinistro. La numerazione non risulta sempre progressiva poiché alcuni itinerari sono stati sostituiti da piste agrosilvopastorali o sono divenuti impercorribili. Parte dei sentieri dei «Percorsi Occitani» non sono ancora descritti in attesa della stesura definitiva del catasto provinciale dei sentieri.

S3 Grangia Gourc – Colle Steuna – Monte La Pigna – Monte Chialmo – Colle della Margherita

Note tecniche

Partenza: 1481 m

Arrivo: 1984 m
Dislivello: 540 m
Sviluppo: 3060 m

Dai casolari Girardi di Paglieres (1340 m) una strada in terra battuta passa tra i casolari e si inoltra verso sud, sulla boscosa sinistra orografica del Vallone di Paglieres, attraverso il vallone del Rio Levou, e raggiunge il Pilone Saliberta (1320 m).

Con percorso quasi pianeggiante nel bel lariceto, la carrareccia si allunga costantemente verso sud e raggiunge, a valle delle Grange della Costa, il piccolo corso d'acqua che incide il ripido vallone del Rio Albert; volge verso sudest e si inoltra sulla sinistra orografica della Comba di Cauri, ne valica il fondo, poi, con alcuni tornanti, arriva alla Grangia Gourc.

Lasciata la radura erbosa, sede della Grangia Gourc (1481 m) e del piccolo lago omonimo, il sentiero S3 raggiunge, verso levante, l'evidente depressione erbosa a nord del Monte La Pigna, detta Colle Steuna (1593 m). Dal valico il sentiero volge nuovamente in direzione sud, percorre l'arrotondato spartiacque e al termine del lariceto raggiunge, tra cespugli di ontano, la cima del Monte La Pigna (1785 m).

Da questo punto il sentierino prende l'erboso e arrotondato crestone spartiacque Cauri-Ghio coperto di rododendri e arriva alla tondeggiante e panoramica sommità del Monte Chialmo (2021 m) posta sullo spartiacque Maira-Grana. Dalla cima, in breve percorso verso ponente lungo lo spartiacque ampio ed erboso, si scende sul piatto Colle della Margherita (1984 m).

Oltre il colle, il sentiero dell'itinerario R10 scende a Campomolino di Castelmagno (Valle Grana).

S4 Colletto (Albaretto Macra) – Costa Chiggia – Colle Intersile (del M.

Festa)

Note tecniche
Partenza: 1414 m
Arrivo: 2026 m
Dislivello: 680 m c.
Sviluppo: 4400 m

Nota: l'itinerario può presentare tratti di percorso difficoltoso per la presenza di vegetazione. Dalla Borgata Colletto di Albaretto Macra (1414 m), ubicata in bellissima posizione panoramica sul crinale Aramola-Intersile, si segue la mulattiera che si allunga verso sudovest, lato Aramola, tagliando la boscosa china settentrionale della Punta Cialier e, presso la depressione della Sella Cialier a 1702 m, si porta sulla sinistra orografica del lungo Vallone Intersile.

La mulattiera taglia le ripide chine erbose a levante del Monte Buch, oltrepassa la Comba Urgiera e raggiunge le Grange della Peira (1770 m).

Da qui, volgendo verso sud, il sentiero tocca la Comba Arpiolasso, poi taglia i valloncelli a levante della Costa Chiggia. Presso la quota 2097 m, scavalcata una costola, il sentiero si insinua poco sotto lo spartiacque e raggiunge con percorso pianeggiante la depressione tra i valloni Intersile e Marmora, leggermente a nord del Monte Festa (2130 m), confluendo sul Colle Intersile del M. Festa (2026 m).

Oltre il valico transita la carrareccia proveniente da Marmora, che si allunga in direzione del Colle Intersile (del Monte Tibert).

Curiosi mestieri della Valle Maira

L'*Enciclopedia delle arti e dei mestieri*, edita nel 1878 dall'UTET, indica il Piemonte come l'area di produzione e lavorazione dei capelli posticci più belli d'Europa, addirittura migliori

di quelli, peraltro assai robusti, di Palermo.

Il paese più noto per questa attività economica è quello di Elva. Mito e leggenda si confondono per indicare le origini del mestiere: forse un cameriere elvese, stagionale a Parigi, promise in vendita e consegnò ad alcuni americani le lunghe e apprezzate trecce della sorella e delle amiche, dando così inizio a un'attività crescente e remunerativa per i suoi compaesani.

Gli elvesi, ancora ragazzi, giravano di casa in casa nelle borgate di montagna e della pianura cercando di convincere le ragazze e le donne a cedere i lunghi e pregiati capelli, di solito in cambio di pochi soldi o di un pezzo di stoffa, quello, davvero, tutto per loro.

Era un lavoro tenuto spesso nascosto, per il quale non erano necessarie particolari licenze, ma piuttosto grande sensibilità e capacità strategiche per riuscire a ottenere trecce che, a volte, raggiungevano il metro e mezzo di lunghezza. La vendita dei capelli, per la successiva trasformazione in parrucche, avveniva nell'apposito mercato di Saluzzo, svoltosi fino agli anni quaranta.

Nel contempo, fin dall'Ottocento, proprio a Elva si sviluppò una fiorente attività artigianale che comprendeva la lavorazione in proprio dei capelli, aumentata per importanza con il cresciuto interesse per i *cavei del pentu*, raccolti ogni giorno dalle donne direttamente dal pettine o dalla spazzola e conservati in attesa del passaggio annuale a domicilio del *caviè*.

La lavorazione e la conseguente vendita resero famosi gli abitanti di Elva, primi nell'arte della colorazione dei capelli e nel gestire i contatti commerciali con i raffinati parrucchieri di Parigi, di Londra o del nord America.

Un altro curioso e antico mestiere della Valle Maira è quello dell'*anciuè*, l'acciugaio che, dapprima a piedi con un carretto di legno (il *caruss d'anciuè*), poi motorizzato, riforniva di acciughe e di altro pesce conservato tutto il nord Italia.

Le origini di questo strano lavoro di emigrante sono legate a svariate tradizioni e si concentrano nella destra idrografica della valle, in alcune frazioni di Dronero o nei paesi confinanti, come Celle e le borgate di Lottulo e Albaretto, terre povere che non offrivano altre grandi possibilità economiche.

Nel mese di settembre, terminati i lavori nei campi, e fino a marzo gli *anciuè* si rifornivano di merce direttamente nel porto di Genova o dai grossisti. Quindi, da soli o accompagnati dalle donne a partire dal secondo dopoguerra, si recavano ciascuno nella propria zona di vendita del torinese, dell'astigiano o del milanese.

Gran parte degli acciugai, dopo l'ultima guerra, trasformò la propria attività di venditore ambulante di pesce salato in quella di commerciante di prodotti alimentari con il posto fisso in centri importanti o, in alcuni casi, a capo di grandi catene di supermercati.

S6 Gias Lauset – Colle Sibolet

Note tecniche

Partenza: 1966 m

Arrivo: 2546 m

Dislivello: 580 m

Sviluppo: 2860 m

Dalla Borgata Tolosano di Marmora (1502 m) l'ex strada militare sale con qualche tornante sulla boscosa destra orografica del lungo vallone e raggiunge prima le Grange della Pieccia (1893 m), poi il Gias Lauset (1984 m) nei cui pressi si trova, circondato dal lariceto, il Lago Resile (1966 m).

A sinistra del Gias Lauset il sentiero S6 prende quota, costantemente verso levante, sulla destra orografica della Comba Castellazzo fino a raggiungere lo spartiacque Maira-Grana, leggermente a nord della Punta Sibolet. Qui si apre il colle omonimo (2546 m).

Il sentiero R6 scende al Santuario di San Magno in Valle Grana.

S8 Prato Ciorliero – Passo della Gardetta

Note tecniche

Partenza: 1940 m

Arrivo: 2439 m

Dislivello: 499 m

Sviluppo: 3140 m

Itinerario principale: GTA, Sentiero Italia, Via Alpina, Percorsi Occitani

Da Pratorotondo (1639 m) una stretta strada asfaltata percorre la sinistra orografica del vallone, passa a monte della Borgata Viviere e, poco oltre, si biforca. Trascorrendo il tronco sterrato che verso destra sale al Colle Ciarbonet, si continua sulla rotabile, ora in terra battuta, che si allunga verso sud.

Presso la lapide eretta in ricordo dell'alpinista Livio Arneodo, si stacca a destra l'itinerario S9 per il Colle d'Enchiausa. La carrareccia prosegue diramando a destra il sentiero degli itinerari S10 per il Colle della Scaletta e S11 per il Colle Oserot, poi attraversa su un ponticello il corso idrico del Vallone di Unerzio e, dopo un breve tratto verso sud, si inoltra nel verde pianoro di Prato Ciorliero.

All'inizio della spianata di Prato Ciorliero (1940 m), presso un vecchio pilone sacro, ha origine la mulattiera S8 che si snoda verso sudest sulle chine occidentali della Rocca Limburny e del Bric Cassin. Dopo un buon tratto il sentiero si porta al centro del valloncetto che scende dal valico, passa presso due pozze d'acqua (2220 m circa) caratteristiche, poi, con alcune serpentine tra dirute postazioni fortificate, raggiunge il Passo della Gardetta (2439 m) che si affaccia sul vasto altipiano omonimo.

Sul passo converge il sentiero P35 che prosegue in direzione del Passo di Rocca Brancia.

S9 Pratorotondo – Viviere – Colle d'Enchiausa

Note tecniche

Partenza: 1840 m

Arrivo: 2735 m

Dislivello: 895 m

Sviluppo: 4500 m

Itinerario principale: GTA

Punto d'appoggio: Posto tappa GTA di Chialvetta (te. 0171-99017).

Da Pratorotondo (1621 m) si segue il percorso S8 fin presso la lapide in memoria dell'alpinista Livio Arneodo (1840 m).

A destra si origina il sentiero S9 che sale nel lariceto e in breve raggiunge la conca dell'inizio del Vallone d'Enchiausa, sede della Grangia Gorra (1914 m). Da questa località, dominata a ponente dalla massa rocciosa del Monte Onoraye, il sentiero si allunga nel vallone. In corrispondenza del Monte Soubeyran, trascurando a sinistra il tronco per il Colle Feuillas, il sentiero S9 volge a destra

(nord-ovest) e prende quota sulle chine erbose verso occidente. Poi, dopo un buon tratto, raggiunge lo spartiacque Enchiausa-Apsoi dove si apre il Colle d'Enchiausa (2735 m)

Oltre il valico il sentiero S14 scende a Saretto passando per il bivacco Roberto Bonelli.

S10 Prato Ciorliero – Passo dell'Escalon – Colle della Scaletta – Lago di

Roburent Superiore

Note tecniche

Partenza: 1889 m

Arrivo: 2426 m

Dislivello: 752 m

Sviluppo: 4620 m

Dalla carrareccia per Prato Ciorliero, prima del ponticello che valica il corso d'acqua del Vallone di Unerzio (1889 m), il sentiero prende gradualmente quota nel lariceto, oltrepassa il Vallone Rocchetta passando a monte (ovest) della verde spianata di Prato Ciorliero e, con flessione verso destra, si inoltra nel Vallone Costa Denti.

Presso la quota di circa 2080 m stacca a sinistra il sentiero S11, che si inoltra nella Comba Emanuel, poi, poco oltre, quello dell'itinerario S27 per il Ricovero dell'Escalon. A quota 2204 m il sentiero passa presso la risorgenza detta «Fonte» e dopo un buon tratto volge a destra e sale la ripida china franosa dove, al termine della Costa Denti, si apre il Passo dell'Escalon 2450 m.

Oltre il passaggio il sentiero si inoltra verso nordovest sull'erbosa testata del Vallone Rocchetta, volge verso ponente e, su terreno pietroso, raggiunge lo spartiacque Maira-Stura a ridosso del confine italo-francese, in corrispondenza del Colle della Scaletta (2641 m IGM).

Oltre il valico, con breve discesa verso nordovest, il sentiero raggiunge il Lago Roburent Superiore (2426 m) presso il quale incrocia il sentiero P41 proveniente dall'abitato di Argentera (Valle Stura).

S11 Bivio S10 – Comba Emanuel – Colle Oserot

Note tecniche

Partenza: 2080 m

Arrivo: 2640 m

Dislivello: 560 m

Sviluppo: 3100 m

Presso la quota 2080 m, dal bivio del sentiero S10 si stacca a sinistra il tronco S11 che sale in lunga diagonale verso sudest contornando, su ripidi e franosi pendii, la rocciosa Quota 2660 m IGM.

Raggiunta la selvaggia e ondulata Comba Emanuel il sentiero sale sulla sinistra orografica fino al circo terminale. Da qui delle tracce portano a incrociare la soprastante ex carrareccia militare (S27b), che collega il Colle Oserot (2640 m) con il Passo la Croce.

Sul valico convergono gli itinerari P36 da Serre di Servagno e P37 da Bersezio.

S12 Ponte Maira – Grange Rossetto – Colle Ciarbonet

Note tecniche

Partenza: 1401 m

Arrivo: 2206 m

Dislivello: 805 m

Sviluppo: 3610 m

Itinerario principale: GTA, Percorsi Occitani

All'uscita dell'abitato di Ponte Maira (1401 m), lato monte, la mulattiera sale verso sud la china pascoliva tra i valloni del Rio Selletta e del Rio Ciarbonet. Raggiunte le Grange Rossetto (1534 m), il sentiero si inoltra nel lariceto, continua il suo corso prevalentemente in direzione sud, poi, con leggera flessione verso levante, raggiunge la Fonte Fredda (2100 m).

Nei suoi pressi incontra il sentiero S12 (GTA). All'uscita del lariceto il labile sentiero passa presso il Laghetto (2141 m).

Infine, attraversando chine erbose raggiunge in breve lo spartiacque Maira-Unerzio dove, tra le cime del Monte Estelletta e del Monte Freid, si apre il Colle Ciarbonet (2206 m). *Dal crinale erboso si può raggiungere facilmente la cima del Monte Estelletta, dalla quale si gode di un ottimo panorama sull'alta Valle Maira. Oltre il colle una carrareccia (GTA) scende a Pratorotondo.*

S13 Sorgenti Maira – Lago Visaisa – Bivacco Roberto Bonelli – Colle

delle Munie

Note tecniche

Partenza: 1628 m

Arrivo: 2542 m

Dislivello: 914 m

Sviluppo: 5400 m

Itinerario principale: GTA, Sentiero Roberto Cavallero

Punto d'appoggio:

Biv. Roberto Monelli 2328 m

Dall'abitato di Saretto (1539 m) si utilizza la strada che, oltre il Torrente Maira, sale sulla destra orografica del vallone e raggiunge la spianata ricca di acque sorgive conosciuta come le Sorgenti Maira (1628 m, 1 km da Saretto, parcheggio).

Il sentiero, sulla destra, sale il dosso morenico che delimita la sinistra orografica del pianoro e quindi entra nel lariceto. Presso i 1700 m il sentiero incrocia l'ex carrareccia sterrata militare proveniente dalla sottostante conca sorgiva. Oltre la carrareccia prosegue verso sud serpeggiando in una valletta di pietrame, poi, verso sinistra, raggiunge la sella a 2001 m, che domina da levante il Lago Visaisa. Lasciando la conca sottostante, sede del Lago Visaisa (1900 m) e delle grange

omonime, il sentiero prosegue verso sud sulla destra orografica della valle e, dopo un buon tratto, raggiunge serpeggiando la sella a 2346 m che si apre alla base del selvaggio versante settentrionale dell'Auto Vallonasso, a ridosso della conca dove ha sede il Lago d'Apsoi (2245 m) sulla cui sponda settentrionale sorge il bivacco Roberto Bonelli (2328 m). Dalla sella il sentiero si biforca: trascurata a sinistra (sud) la diramazione S14 per il Colle d'Enchiausa, il tronco principale volge a levante, piega verso sudovest su chine di erba magra e pietrame e passa nelle vicinanze del Lago delle Munie (2406 m). Poco oltre, presso un altro laghetto (2439 m), il sentiero stacca a destra il sentiero S15 per il Passo della Cavalla, quindi piega a ponente e, con alcuni tornanti, guadagna lo spartiacque principale (confine italo-francese) tra la Cima delle Manse e il Monte Soubeyran al Colle delle Munie (2542 m). *Oltre il valico il sentiero principale scende sull'abitato di Larche (Valle Ubayette).*

S14 Bivacco Roberto Bonelli – Colle d'Enchiausa

Note tecniche

Partenza: 2328 m

Arrivo: 2735 m

Dislivello: 407 m

Sviluppo: 2120 m

Itinerario principale: GTA

Punto d'appoggio: Biv. Roberto Monelli 2328 m

Dal bivacco Roberto Bonelli (2328 m), ubicato sulla sponda settentrionale del Lago d'Apsoi,

il sentiero S14b si stacca dall'S13 a sinistra e, verso meridione, si inoltra sul pietroso Vallone d'Apsoi, dominato a ponente dall'incombente e selvaggia parete Nord del Monte Oronaye. Il sentiero si allunga prima nel vallone, poi, con alcune serpentine tra pietrame e sfasciumi, raggiunge lo spartiacque Enchiause-Apsoi dove si apre il Colle d'Enchiausa (2735 m).

Oltre il valico il sentiero S9 scende a Pratorotondo nel Vallone di Unerzio.

S15 Lago delle Munie – Passo della Cavalla

Note tecniche

Partenza: 2430 m c.

Arrivo: 2539 m

Dislivello: 100 m c.

Sviluppo: 950 m

Poco prima del laghetto (2439 m) sottostante al Colle delle Munie, il sentiero S15 si stacca dal principale S13 e segue il fondo della conca dominata a settentrione dal Monte Soubeyran. Poco oltre il sentiero volge a destra (nordest) e raggiunge il Passo della Cavalla (2539 m IGM).

Oltre il valico il sentiero S17 continua nel Vallonasso del Monte Sautron e scende a Saretto.

S16 Saretto – Grangia Pausa – Colle del Sautron

Note tecniche

Partenza: 1535 m

Arrivo: 2685 m

Dislivello: 1150 m

Sviluppo: 6930 m

Itinerario principale: Via Alpina

Dall'abitato di Saretto (1539 m), oltre il ponticello sul torrente Maira dove transita la strada che sale alle omonime sorgenti, si stacca a destra la mulattiera che, innalzandosi sulla sponda destra idrografica del bacino artificiale ENEL (detto anche Lago di Saretto), sale subito dopo verso ovest con numerose serpentine fino a incrociare la ex carrareccia militare proveniente dalle Sorgenti Maira. La carrareccia si inoltra con alcuni tornanti nel Vallonasso del Monte Sautron, passa nelle vicinanze della Grangia Pausa (2056 m) e prende quota con un lungo tornante per poi terminare presso un ex ricovero militare (Casermetta Isoardi). Il sentiero S16 raggiunge, invece, la sorgente del Baciasse dove, a sinistra, dirama il sentiero S17 per il Passo della Cavalla.

Poi, il sentiero S16 serpeggia su pietrame ed erba magra, incrocia la carrareccia prima abbandonata, prosegue per un buon tratto verso ponente lungo alcuni dossoni e arriva presso i ruderi del Ricovero Croce Paesana (2526 m).

Il ricovero svolse funzione di rifugio di emergenza per gli emigrati piemontesi che nei secoli scorsi si recavano periodicamente in terra francese alla ricerca di un lavoro. Una lapide ricorda quelle vicende. Da qui il sentiero si porta alla base del crinale ripido e roccioso e lo supera a destra su sfasciumi, uscendo sullo spartiacque principale (confine italo-francese), nel tratto compreso tra la cima del Monte Vallonasso e quella del Monte Viraysse. Qui si apre l'ampia depressione del Colle del Sautron (2685 m).

Oltre il colle, un sentierino scende nel Vallone Rouchouse e raggiunge l'abitato di Larche (Valle Ubayette).

S17 Grangia Pausa – Passo della Cavalla

Note tecniche

Partenza: 2188 m

Arrivo: 2539 m

Dislivello: 351 m

Sviluppo: 2300 m

Dalla sorgente del Baciasse nei pressi della Grangia Pausa (2188 m), a sinistra, la mulattiera S17 volge a sud, attraversa i verdi Prati Murtier poi flette verso levante e, raggiunta una sella (2321 m) alla base della Punta Bessie, si addentra verso sinistra nella conca dominata a sudovest dal Monte Soubeyran. La mulattiera percorre la conca fino alla base del Passo della Fea (2493 m) che lascia a sinistra, quindi, con breve salita su pietrame verso sudovest, raggiunge il Passo della Cavalla (2539 m IGM).

Oltre il passo il sentiero S15 scende a Saretto passando presso il Bivacco Roberto Bonelli e le Sorgenti Maira.

S18 Chiappera – Rifugio Stroppia – Bivacco Barenghi – Col de Gippiera

Note tecniche

Partenza: 1677 m

Arrivo: 2948 m

Dislivello: 1271 m

Sviluppo: 8030 m

Denominazione:

Sentiero Dino Icardi

Punto d'appoggio: Rif. Stroppia 2230 m Biv. Barenghi 2815 m

Oltre Chiappera (1614 m) la strada asfaltata si sdoppia al Ponte Souttan. Trascurando il tronco principale che sale in direzione della Rocca Provenzale, si prosegue in piano sulla diramazione di sinistra la quale, dopo un breve tratto, attraversa il Torrente Maurin sul Ponte Soubeyran, lasciando a sinistra il Rifugio e Campeggio «Campo Base» (1650 m). Si continua lungo la strada sterrata che si allunga sulla destra orografica della valle fino alla Piana sottostante le cascate di Stroppia.

Poco oltre il ponticello delle Fie (1677 m, parcheggio), alla confluenza del corso d'acqua che scende dalla cascata di Stroppia, si trova il caratteristico tabellone d'inizio del sentiero Dino Icardi, del quale l'itinerario S18 percorre la parte iniziale.

Il sentiero sale prima verso nordovest poi, con inversione verso sud, supera un salto roccioso rivolto a levante. Dopo un tratto in leggera discesa, in un ambiente di particolare bellezza, supera su passerella le rapide dell'emissario della soprastante polla sorgiva (Lac Ars). Alla base dell'incombente e grande salto mediano della cascata di Stroppia il sentiero prosegue a strette serpentine e prende quota sulla china erbosa rinserrata a destra dalla rapida e a sinistra dalla cascata, fino a sbucare sulla verde e panoramica conca macchiata da rododendri, sede della risorgenza impropriamente detta Lac Ars (2050 m). Oltre questa pittoresca località il sentiero si inerpica verso nordovest sulla china di franosi sfasciumi che scende alla base della parete Sudest della Quota 2653 m; guada a sinistra un piccolo rivolo e raggiunge la grande bastionata rocciosa incisa dal salto mediano della cascata di Stroppia. Il sentiero, quasi scavato nella roccia, con un percorso molto suggestivo (qualche tratto un po' esposto con catene) supera la bastionata uscendo sul soprastante cengione erboso, sulla cui sponda sorge il Rifugio Stroppia (2230 m).

Dalla costruzione il sentiero prosegue verso sud, guada su passerella la base del compatto salto superiore della cascata di Stroppia, poi, oltre il Passo dell'Asino (2309 m) entra nel grandioso anfiteatro dell'aspro Vallonasso di Stroppia. Con una brevissima discesa, raggiunta la sponda occidentale del Lago Niera (2302 m), il sentiero si allunga ora verso ponente sul

fondo dell'ampio e ondulato vallone, lasciando sulla destra la capanna di Stroppia (2346 m) e sulla sinistra la piccola diramazione per La Forcellina e per il Colle della Portiola. Presso la quota 2400 m, trascurato a destra l'itinerario S19 per il Colle dell'Infernetto, il sentiero guada il fondo idrico, poi, alla confluenza del Vallone di Nubiera, stacca a sinistra l'itinerario S20 per il colle omonimo. Volgendo a nord il sentiero sale ora la sinistra orografica del Vallonasso di Stroppia, alla base della stupenda bastionata rocciosa che a settentrione culmina nel Brec de Chambeyron (3389 m). Presso i 2745 m, abbandonato a destra il sentiero principale che in breve raggiunge il bivacco G. Barengi (2815 m, S23), si segue la diramazione di sinistra che continua verso nord e attraversa una conca pietrosa oltre la quale, con qualche ampia serpentina, la diramazione supera la china terminale adagiandosi sull'ampio spartiacque principale (confine italo-francese), nel tratto compreso tra l'elegante struttura rocciosa del Brec de Chambeyron (3389 m) e la Tête de la Fréma, dove si apre il Col de Gippiera (2948 m).

Dal valico un sentiero scende nel bacino, sede del Lac Neuf Couleurs, e raggiunge il Rifugio dello Chambeyron (2626 m) a monte della borgata di Fouillouse (Valle Ubaye).

S19 Vallonasso di Stroppia – Lago Niera – Colle dell'Infernetto

Note tecniche

Partenza: 2400 m

Arrivo: 2783 m

Dislivello: 383 m

Sviluppo: 2010 m

Nel Vallonasso di Stroppia (bivio a quota 2400 m) la traccia del sentiero S19 abbandona l'itinerario S18 a sinistra.

Da questo punto si prosegue verso nord lungo il sentierino che passa presso una pozza d'acqua (2434 m) e, con percorso un po' tortuoso, la labile traccia supera la bastionata che si staglia tra la Costa delle Manze e la Guglia Bonacossa.

Raggiunta la soprastante conca pietrosa terminale, sede di alcune pozze d'acqua (2705 m), il sentiero, superando la china di pietrame brunastro, raggiunge l'intaglio del Colle dell'Infernetto (2783 m), all'estremità settentrionale della Costa delle Manze.

Oltre il valico, il T15 scende a Chiappera (sentiero Dino Icardi). Oppure, senza valicare il colle, si può raggiungere il bivacco Giuseppe Barengi (2815 m).

S20 Vallonasso di Stroppia (Bivio S18) – Col de Nubiera

Note tecniche

Partenza: 2520 m c.

Arrivo: 2865 m

Dislivello: 350 m c.

Sviluppo: 1640 m

Nel Vallonasso di Stroppia, alla confluenza del Vallone di Nubiera, il sentiero S20 abbandona, a quota 2520 m c., l'itinerario S18 e prosegue verso meridione.

Si inoltra nel Vallone di Nubiera e raggiunge la conca pietrosa rinserrata ai lati dal Monte Baueria e dal Buc de Nubiera, sede dei laghetti omonimi (2661 m).

Il sentiero continua il suo corso per un breve tratto verso sud, poi volge a ovest e raggiunge lo spartiacque principale (confine italo-francese), nel tratto compreso tra la Rocca Blanca e la cima Le Massour, dove si apre il Col de Nubiera, conosciuto anche come Col de Stroppia (2865 m IGM).

Oltre il valico è possibile scendere sia a Fouillouse (Valle Ubaye) sia a St. Ours (Valle

Ubayette).

S21 Grange Chiot – Colle Intersile (del Monte Tibert)

Note tecniche

Partenza: 1998 m

Arrivo: 2519 m

Dislivello: 521 m

Sviluppo: 2290 m

Da Parrocchia di Marmora si utilizza la carrareccia che raggiunge il crinale Marmora-Intersile, presso il Colle Sud Intersile del Monte Festa (2089 m). Oltre il valico la strada sterrata a mezza costa si inoltra verso sudest nel Vallone Intersile e, in lunga diagonale, discendente sulla sinistra orografica, raggiunge le Grange Chiot e termina poco oltre il suo corso.

Dalle Grange Chiot (1988 m) il sentiero S21 prosegue sul fondo del vallone, poi, oltre alcune balze, lascia a destra la diramazione per il Lago Tempesta e raggiunge infine lo spartiacque Maira-Grana leggermente a ponente del Monte Tibert, nel punto in cui si apre il Colle Intersile (2519 m).

Dal valico un sentierino scende verso sudest nel Vallone Sibolet e raggiunge il Santuario di San Magno.

S22 Castellaro di Celle Macra – Fumei – Monte Bastia – Bassa di

Narbona

Note tecniche

Partenza: 1449 m

Arrivo: 2220 m

Dislivello: 771 m

Sviluppo: 7930 m

Itinerario principale: GTA

Tavola: 29

Punto d'appoggio:

Posto tappa GTA di Celle Macra chiedere di Paola (tel. 0171-999190).

Dalla caratteristica Borgata Castellaro (1449 m), la più elevata del comune di Celle Macra, il sentiero S22 si allunga in distensiva salita verso sudest, nel lariceto.

Al termine del Piano della Colla il sentiero valica a quota 1573 m il crinale Tibert-Soglio e, volgendo verso sud sulla sinistra orografica della testata del Vallone del Soglio, passa a levante del Monte Sociu. Poi, a quota 1801 m, ritorna sul crinale Tibert-Soglio presso la depressione detta Passo Fumei. Raggiunto poco oltre lo spartiacque tra i valloni Albert e Tibert, il sentiero tocca il Monte Bastia, poi volge a sudovest sul versante Tibert e contorna il Bric delle Mendie e la Rocca della Cernauda.

Dopo un buon tratto quasi pianeggiante raggiunge l'erboso e piatto spartiacque Maira-Grana, nel tratto detto Bassa di Narbona (2220 m) dove si trovano le Grange Serra e dove arriva anche una pista forestale che si snoda nel Vallone Bedale Tibert.

Oltre il valico il sentiero R13 (GTA) prosegue verso il Santuario di San Magno.

S24 Garino – Ansoleglio di Celle Macra

Note tecniche

Partenza: 793 m

Arrivo: 1277 m

Dislivello: 484 m

Sviluppo: 4460 m

Itinerario principale: GTA

All'uscita dell'abitato di Lottulo di San Damiano Macra (790 m) una stradina sulla sinistra scende e va ad attraversare il torrente Maira (756 m) su un ponticello, alla confluenza del Rio Beltrand, poi raggiunge la vicina Borgata Garino (793 m).

A lato del ponticello sul Maira parte a destra la mulattiera S24 che si allunga verso ponente, in costante salita sulla boscosa destra orografica della Valle Maira, attraversando alcuni avvallamenti.

Presso i 1000 m la mulattiera attraversa la Comba Grossa poi, oltre una condotta forzata per l'alimentazione del bacino ENEL di Combamala, si porta su di un costolone dove sorge il Pilone Vitale caratterizzato da un ampio portico (1107 m). La mulattiera prosegue il suo corso nella pineta e con qualche serpentina raggiunge un secondo pilone (1221 m), poi oltrepassa la Comba Scura e,

con percorso a semicerchio, arriva al Pilone San Giacomo (1275 m). Da questo punto la mulattiera volge a ponente e raggiunge, in moderata salita, un ultimo pilone. Infine svolta a sud-ovest sul versante del Vallone di Celle e, con breve percorso pianeggiante, arriva alla Borgata Ansoleglio di Celle (1277 m), punto di transito della strada che raggiunge la Borgata Chiesa, sede del comune di

Celle Macra.

S25 Bassura di Stropo – Colletto dell'Encucetta – Borgata Superiore di Marmora

Note tecniche

Partenza: 876 m

Arrivo: 1524 m

Dislivello: 808 m

Sviluppo: 7850 m

Denominazione: Via Napoleonica Itinerario principale: Percorsi Occitani

All'estremità orientale della Borgata Bassura di Stropo (937 m) una strada parte dalla provinciale e scende verso sinistra a superare il torrente Maira (876 m). Oltre il corso idrico di fondovalle la carrareccia sale ripida nel bosco.

Dopo un breve tratto a destra il sentiero S25 volge a ponente e con un ampio semicerchio va a incrociare una pianeggiante carrareccia (1100 m circa). La si percorre verso destra per circa 10 minuti, poi la si abbandona oltre il secondo costolone. Lungo un'erta china gradinata si raggiunge la «Via Napoleonica» immersa nel folto della pineta. Con flessione verso meridione la mulattiera

raggiunge la Comba Turnoira, la oltrepassa a 1400 m e ritorna verso ponente, oltrepassa alcuni valloncelli e si porta con qualche tornante sul Colletto Inferiore dell'Encucetta (1601 m). Verso sinistra il sentiero S26 raggiunge la Borgata Palent di Albaretto Macra, mentre il sentiero S25 prosegue pianeggiante verso sud, contorna la Comba dell'Encucetta lungo alcuni valloncelli secondari, passa su una sella caratterizzata da uno spuntone roccioso giallastro (1621 m IGM) e supera le digitazioni sommitali della Combazza. Da questo punto (1684 m IGM) la mulattiera scende leggermente e raggiunge verso sud la Borgata Superiore di Marmora (1524 m).

S26 Colletto dell'Encucetta – Palent di Albaretto Macra

Note tecniche

Partenza: 1601 m

Arrivo: 1478 m

Dislivello: 123 m

Sviluppo: 3460 m

Itinerario principale: Percorsi Occitani

Dal panoramico Colletto Inferiore dell'Encucetta (1601 m) il sentiero S26 sale a strette serpentine sul costolone Nordovest della Cresta di Pradugo. Dopo circa 15 minuti di cammino nel rado bosco si guadagna il Colletto Superiore dell'Encucetta (1701 m IGM). Da qui il sentiero volge a levante e con percorso pianeggiante prosegue sul boscoso versante settentrionale della Cima Cresta di Pradugo. Aggirate le digitazioni sommitali della Comba Turnoira, il sentiero sale leggermente verso nordest e oltrepassa il costolone divisorio tra la Comba Turnoira e quella del Rio Fiota. Il percorso di questo tratto in alcuni punti può rivelarsi difficoltoso per la presenza di vegetazione rigogliosa e bassa. Con ampio semicerchio verso levante il sentiero scende a superare gli avvallamenti del Rio

Fiota e del Rio Giardino poi, verso nordest, si avvicina al crinale tra i valloni Mezzogiorno e Aramola dove, a quota 1595 m, si immette in una carrareccia lungo la quale si raggiunge la Borgata Palent di Albaretto Macra (1478 m).

S27 Bivio «Fonte» – Ricovero dell'Escalon – Colletta Vittorio – Colle Oserot

Note tecniche

Partenza: 2204 m

Arrivo: 2640 m

Dislivello: 450 m c.

Sviluppo: 4060 m

Itinerario principale: Sentiero Roberto Cavallero

Al bivio che precede la risorgenza «Fonte» (2204 m IGM) la mulattiera S27, staccandosi a sinistra, scavalca verso sud la costola che delimita a meridione il Vallone Costa Denti. Raggiunto il valloncetto dominato a sud-ovest dalla Rocca Peroni, la mulattiera dopo breve percorso raggiunge il grande Ricovero dell'Escalon (2270 m), costruzione militare ottocentesca in stato di degrado.

Proseguendo il percorso verso sudovest sul fondo del pietroso vallone, il sentiero stacca a destra una serpeggiante diramazione per il Passo dell'Escalon, poi volge a sudest e raggiunge la depressione detta Colletta Vittorio (2521 m). Oltre il valico il sentiero scende con breve percorso nella Comba Emanuel superiore, percorrendola verso levante fino a incrociare il sentiero S11 e la vecchia carrareccia ex militare che collega il Colle Oserot con il Passo la Croce (S27b), lungo la quale si raggiunge la marcata depressione tra il Monte Oserot e la Rocca Brancia, detta Colle Oserot (2640 m).

Sul valico convergono i sentieri P36 da Serre di Servagno e P37 da Bersezio (Valle Stura).

S28 Bivio Escalon – Bivio Colletta Vittorio

Note tecniche

Partenza: 2400 m

Arrivo: 2300 m c.

Dislivello: 100 m c.

Sviluppo: 1600 m

Tavola: 26

Alla base del Passo dell'Escalon dal sentiero S10, a quota 2400 m c., si stacca l'antico sentiero, militare che collega il Vallone Rocchetta al Vallone Escalon. Il sentiero si abbassa prima nel Vallone, Costa Denti, poi supera, a 2507 m, il costone che incombe sul Ricovero dell'Escalon (tra i valloni

Costa Denti-Escalon), quindi scende sui franosi pendii orientali di Rocca Peroni per poi confluire, a 2300 m c., nel sentiero S27.

S29 Sorgenti Maira – Fonte Fredda

Note tecniche

Partenza: 1628 m

Arrivo: 1950 m c.

Dislivello: 320 m c.

Sviluppo: 4140 m

Itinerario principale: GTA, Percorsi Occitani

Dal pianoro delle Sorgenti Maira (1628 m), dove l'ex rotabile militare entra con un tornante nel bosco di conifere (campeggio), si stacca il sentiero S29. Il percorso procede nel bosco, sale con, alcuni tornanti e si distende nel vallone del Rio Ciarbonet, fino in regione Matteneola, dove a 1950, m circa, nei pressi della Fonte Fredda, confluisce nell'S12 proveniente da Ponte Maira.

S30 Bivio Enchiausa – Colle Feuillas

Note tecniche

Partenza: 2200 m c.

Arrivo: 2749 m

Dislivello: 550 m c.

Sviluppo: 2030 m

Itinerario principale: Sentiero Roberto Cavallero

Punto d'appoggio: Biv. Enrico e Mario 2650 m

Dal sentiero S9 per il Colle d'Enchiausa a quota 2200 m circa, si stacca sulla sinistra il sentiero, S30, che si inoltra al centro del Vallone d'Enchiausa e si avvicina alle pareti del Monte Oronaye, tagliando aride pietraie e raggiunge una lunga casermetta a 2650 m circa di quota (Bivacco Feuillas, , intitolato agli alpinisti Enrico e Mario, sempre aperto con 12 posti letto e coperte). Dalla costruzione un sentierino esposto raggiunge con ripidi tornanti il Colle Feuillas (2749 m IGM), , sullo spartiacque Maira-Ubayette.

Sul versante opposto il sentiero Roberto Cavallero scende nel Vallon de l'Oronaye.

T4 Castes – Laurenti – Colle Bicocca

Note tecniche

Partenza: 1617 m

Arrivo: 2285 m

Dislivello: 668 m

Sviluppo: 2780 m

Dalla strada provinciale d'accesso a Elva (strada del vallone) sulla sinistra una diramazione in terra battuta passa nelle vicinanze dei casolari Baudini (1689 m), Dao (1550 m) e, oltre la

Comba del Passo, si avvicina al fondo idrico del Vallone di Elva, con il vecchio Molino dell'Albergo (1507 m).

Circa 300 m prima del fondovalle, a destra, origina una sterrata che raggiunge i casolari Castes, (1617 m). Dopo aver oltrepassato i corsi d'acqua Ciampines e Fonte Mattè, il sentiero T4 arriva alla, Borgata Garneri (1815 m), dove incrocia la sterrata proveniente dalla Borgata Martini. Si segue per, un breve tratto la strada poi, a monte della frazione Laurenti, in direzione nord, un sentierino, percorre le chine pascolive fino a raggiungere lo spartiacque Maira-Varaita sul panoramico Colle, Bicocca (2285 m).

Sul colle, dove una tavola in pietra indica i principali rilievi sul giro d'orizzonte, termina la strada di, altura proveniente dal Colle di Sampeyre.

Oltre il valico il sentiero U22 (GTA) scende verso Chiesa di Bellino (Valle Varaita); l'itinerario T6, raggiunge il Colle delle Sagne.

Elva

Entrambe le strade che si staccano sulla sinistra idrografica del Maira, ma soprattutto la Vio d'la, Coumbo, che dal dopoguerra s'inerpica lungo il vallone, stretta e insicura, a tratti scavata nella, roccia, non fanno nemmeno lontanamente immaginare la splendida conca pascoliva nella quale si, adagia, a 1500 metri di altitudine, Elva. Luogo mitico, racchiude in sé pregi e bellezza, tradizioni e, contraddizioni di una comunità alpina.

Microcosmo isolato, caratterizzato da un'autonomia amministrativa fissata per statuto dal XV, secolo, tipica delle alte valli e ben più spiccata di quella della pianura, escluse il potere feudale, evitando le ingerenze del Marchesato di Saluzzo sui propri beni, conservando in tal modo il, compito di gestire, indiscussa, il suo complesso territorio.

La particolare inaccessibilità di Elva fu garanzia di protezione per molti fuggiaschi, e, stranamente, , stimolo per i suoi abitanti, divenuti capaci commercianti, come i numerosi cavié, i raccoglitori, stagionali di capelli femminili che confezionavano e vendevano parrucche in Europa e negli Stati, Uniti.

Nei primi anni del Cinquecento, come in altri centri dell'alta Valle Maira, il maestro di Elva Hans, Clemer, pittore fiammingo che lavorava alla corte del Marchese di Saluzzo, realizzò il ciclo di, affreschi che ancora oggi si può ammirare nel presbiterio della parrocchiale.

La chiesa di Santa Maria, di impostazione romanico-gotica, ospita, oltre ai ricchi dipinti, anche, originali elementi scultorei di notevole pregio, segni della ricca economia che caratterizzava un, tempo il luogo. Dopo l'abbandono del secolo passato e gli effetti drammatici delle due guerre,

fattori che portarono il paese dai 1319 abitanti del 1901 ai soli 556 del 1951, seguì, nel secondo, dopoguerra, un ulteriore esodo, fino al residuo numero di 114 residenti del 2001. Oggi si parla di, parziale rinascita di Elva, di nuovi entusiasmi per attività ricettive e agrosilvopastorali che, potrebbero ridare, almeno in parte, speranza a quei giovani che, in piccolo numero, ancora risiedono, o hanno fatto ritorno nel centro alpino.

T5 Elva – Dao – Chiosso – Colle delle Sagneres

Note tecniche

Partenza: 1640 m

Arrivo: 2894 m

Dislivello: 1254 m

Sviluppo: 5980 m

Dai casolari di Chiosso Superiore di Elva (1640 m) la mulattiera, verso ponente, sale la boscosa, sinistra orografica del vallone, passa presso le Grange Costabella (1906 m) poi, all'inizio di una, conca erbosa, raggiunge le grange del Gias Vecchio (2124 m).

Il sentiero continua il suo corso su terreno più ripido e stacca ai lati le diramazioni per il Colle

di, Chiosso e per il Lago Camoscere, poi supera facilmente la bastionata rocciosa a settentrione della, Punta della Gardetta.

Raggiunta la conca detta Piano del Vallone, sede della Fonte Nera (2590 m) e punto di convergenza, degli itinerari T6 del Colle Bicocca e T7 da Campiglione di Prazzo, il sentiero prosegue per un, breve tratto verso ponente, poi volge a nord e sale il valloncetto tra Rocca La Marchisa e il Pic delle, Sagneres.

Dopo aver staccato a sinistra il tronco T6 per il Colle delle Sagne il sentiero raggiunge lo, spartiacque Maira-Varaita nel tratto Rocca La Marchisa-Pic delle Sagneres, dove si apre il colle, omonimo (2894 m IGM).

Oltre il valico il sentiero U30 scende a Sant'Anna di Bellino, l'U25 a Chiazale (Valle Varaita).

T6 Colle Bicocca – Rocce del Pelvo – Lago Camoscere – Colle delle Sagne

Note tecniche

Partenza: 2285 m

Arrivo: 2883 m

Dislivello: 598 m

Sviluppo: 8000 m

Dal panoramico Colle Bicocca (2285 m), al termine della rotabile in terra battuta proveniente dal, Colle di Sampeyre (punto di convergenza degli itinerari U7 da Casteldelfino, U22 da Chiesa di, Bellino e T4 da Elva), la mulattiera sale lentamente verso ponente passando presso le Rocce del, Pelvo (2352 m), dove riceve a destra l'itinerario U24 proveniente da Chiazale di Bellino. Volgendo, a sud, portandosi alla base del versante Est del Pelvo d'Elva (3064 m), la mulattiera contorna in, quota il vallone del Rio Fonte Mattè, oltrepassa prima la Costa Pellonetti e, oltre il vallone del Rio, Lupo a quota 2452 m, la Costa Bella.

Da qui la mulattiera ritorna verso ponente e sale alla conca pietrosa, sede del Lago Camoscere, (2644 m) e dei ruderi di un grande ex ricovero militare.

Da questa pittoresca e aperta località alla base dell'elegante e rossastra parete Sudest della Rocca, Gialeo (2983 m) la mulattiera, dopo breve discesa verso sudovest, si inoltra nella spianata dove ha, sede la Fonte Nera (2590 m), punto in cui convergono gli itinerari T5 proveniente da Elva e T7 da, Campiglione di Prazzo.

Il sentiero T5-T6 prosegue per un breve tratto nella magnifica conca delimitata ai lati dal Monte, Chersogno, dalla Rocca La Marchisa, dal Pic delle Sagneres (2992 m) e dalla Rocca Gialéo (2983, m), poi volge a nord e sale il valloncetto tra Rocca La Marchisa e il Pic delle Sagneres, quindi si, biforca.

Il tronco a destra è diretto al vicino Colle delle Sagneres (T5).

Il sentiero T6 si dirama a sinistra e raggiunge il crinale tra il vallone di Gias Vecchio e quello di, Verzio, segnato dal Colle delle Sagne (2883 m IGM).

Oltre il valico il sentiero T10 scende ad Acceglio (Valle Maira).

T7 Campiglione – Grange Chiotti – Colle di Chiosso – Bivio itinerari

T5-T6

Note tecniche

Partenza: 1704 m

Arrivo: 2590 m

Dislivello: 886 m

Sviluppo: 4410 m

Da Campiglione di San Michele di Prazzo (1704 m), il sentiero sale lungo il costone alle spalle dei casolari per raggiungere, verso nordovest, le Grange Chiotti (1994 m) allineate in posizione solatia, e circondate da estesi pascoli alla base del Monte Chersogno.

Il sentiero T7 sale lungo ondulate chine pascolive, passa nelle vicinanze di una grangia isolata e, raggiunta la conca erbosa a levante del Monte Chersogno, si biforca. A sinistra sale alla depressione, a levante della Punta Gardetta. Qui, sul crinale San Michele-Gias Vecchio, si incontra il Colle, Superiore di Chiosso (2430 m IGM).

Dal valico il sentiero volge a sinistra (ponente) e a strette serpentine supera la ripida china, meridionale sottostante la Punta Gardetta, di fronte ai levigati colatoi che incidono il versante, settentrionale del Monte Chersogno. Oltre il ripido tratto il sentiero si distende sull'ondulata conca, detta Piano del Vallone, sede della Fonte Nera, dove convergono gli itinerari T6 dal Colle Bicocca e

T5 da Elva (2590 m).

T9 Madonna delle Grazie – Colle di Vers

Note tecniche

Partenza: 1994 m

Arrivo: 2862 m

Dislivello: 868 m

Sviluppo: 5030 m

Itinerario principale: GTA

Da Colombata di Acceglio una strada sterrata percorre il vallone del Rio Mollasco e raggiunge la cappella Madonna delle Grazie (1994 m, 9 km da Acceglio, parcheggio).

Dalla cappella il sentiero T9 sale verso levante lungo chine pascolive e, portandosi a quota 2370 m, scavalca la Costa Sebolet presso una curiosa guglia rocciosa con croce in legno. Da questo punto, prosegue lungo il pascolivo vallone del rio di Verzio, in leggera salita verso nord. Presso la quota, 2600 m circa stacca a destra il tronco T10 per il Colle delle Sagne poi, volgendo a nordovest, raggiunge in breve lo spartiacque Maira-Varaita nel tratto compreso tra Rocca La Marchisa e la Cima Sebolet, con apertura al Colle di Vers (2862 m IGM).

Oltre il valico il sentiero U29 scende a Sant'Anna di Bellino.

T10 Vallone di Verzio – Colle delle Sagne

Note tecniche

Partenza: 2600 m c.

Arrivo: 2883 m

Dislivello: 285 m c.

Sviluppo: 1530 m

Alla testata del Vallone di Verzio, presso i 2600 m di quota, dal sentiero T9 si stacca il sentiero T10, che volge verso destra (nordest). La diramazione T10 sale serpeggiando su erba magra e pietrame, fino a raggiungere il crinale tra i valloni di Verzio e quello del Gias Vecchio. Qui, tra Rocca La, Marchisa e la Lausa, si apre l'intaglio del Colle delle Sagne (2883 m IGM).

Oltre il valico l'itinerario T6 scende alla Fonte Nera (T6-T5-T7).

T12 Chiappera – Colle Greguri

Note tecniche

Partenza: 1614 m

Arrivo: 2319 m

Dislivello: 705 m

Sviluppo: 3030 m

Itinerario principale: GTA

Da Chiappera (1614 m) la vecchia mulattiera parte alle spalle dell'abitato e verso nord raggiunge su, un panoramico poggio i ruderi delle Grange Agnelli (1791 m).

Proseguendo il suo corso il sentiero si inoltra nel Vallone Greguri e sale serpeggiando su tratti, erbosi. Poi, a quota 2150 m, dirama a destra il tronco per il Colle di Rui (T17).

L'itinerario continua, con una serie di serpentine fino a raggiungere la depressione pietrosa tra la Rocca Castello (2452 m)

e il Monte Eighier (2574 m), segnata dal Colle Greguri (2319 m).

Oltre il colle il sentiero T14 scende verso le Grange Rivero e le Grange Collet dove arriva la strada che sale da Chiappera.

T13 Grange Collet – Lago della Sagna del Colle – Colle Maurin

Note tecniche

Partenza: 2006 m

Arrivo: 2637 m

Dislivello: 631 m

Sviluppo: 4360 m

Itinerario principale: Sentiero Roberto Cavallero, Via Alpina

Da Chiappera (1614 m) la strada di fondovalle, dopo un tratto pianeggiante, si innalza sulla, sinistra orografica della Valle Maurin passando alla base delle verticali Rocca Provenzale, Torre e, Rocca Castello. Successivamente, presso le caratteristiche Grange Ciarviera (1934 m), si riporta sulla destra orografica. Con ampio tornante la rotabile passa alla confluenza del Vallone Infernetto (vedi itinerario T15 e itinerario S23), poi raggiunge l'amenissimo altipiano del Maurin,

presso le Grange Collet (2006 m, circa 5 km da Chiappera, parcheggio).

Presso un piccolo ruscello dove affiorano i ruderi delle Grange Rabet (2024 m), la mulattiera T13 si, stacca a sinistra e sale passando a monte della Grangia Donadei (2154 m), sulla destra orografica, della Valle Maurin. Dopo un buon tratto la mulattiera raggiunge il ripiano sede del piccolo Lago

della Sagna del Colle (2434 m).

Oltre un'erta balza volge a nordovest e raggiunge lo spartiacque principale (confine italo-francese) , a levante della Tête du Vallonnet, dove si apre la depressione del Colle Maurin (2637 m).

Oltre il valico un sentiero scende lungo il Vallone de Mary fino alla borgata di Maljasset (Valle, , Ubaye).

T14 Grange Collet – Colle Greguri

Note tecniche

Partenza: 2006 m

Arrivo: 2304 m

Dislivello: 310 m

Sviluppo: 2360 m

Dalle Grange Collet (2006 m) una carrareccia prosegue nel vallone in direzione delle Grange, Turrè, guarda il rio e termina presso la cappelletta di San Francesco e le Grange

Rivero. , Da lì prosegue il sentiero T14 che prende quota con alcuni tornanti e procede a saliscendi, scavalcando alcune costole erbose, fino all'intaglio del Colle Greguri (2304 m). , *Dal valico il sentiero T12 scende sull'abitato di Chiappera.*

T15 Grange Ciarviera – Colle dell'Infernetto – Lago della Finestra –

Bivacco Barenghi

Note tecniche

Partenza: 1940 m

Arrivo: 2815 m

Dislivello: 875 m

Sviluppo: 7300 m

Denominazione:

Sentiero Dino Icardi

Punto d'appoggio: Biv. Barenghi 2815 m

Poco oltre le Grange Ciarviera, alla confluenza del Vallone Infernetto (5 km da Chiappera, parcheggio), il sentiero si inoltra (verso nordovest) staccandosi dalla rotabile nel vallone pascolivo e, sale, fino a raggiungere la base dell'elegante struttura rocciosa della Punta Dumondel dove la valle, si sdoppia. Il sentiero T15 volge a occidente, si avvicina alla conca, sede dei Laghetti, dell'Infernetto, poi, su china pietrosa, raggiunge la base di un ripido canale di detriti nerastri. Il sentiero lo risale sulla destra orografica poi, verso destra, lo attraversa (questo tratto è attrezzato con, alcune protezioni). Ora, quasi scavato nel versante roccioso e franoso che delimita a sudovest il, ramo occidentale del Vallone Infernetto, il sentiero raggiunge, all'estremità settentrionale della, Costa delle Manze, il Colle dell'Infernetto (2783 m IGM). Sul colle converge l'itinerario S19.

Il sentiero T15, con ampio semicerchio su pietrame verso sudovest, si porta su una costola e la, scavalca con lunga diagonale su terreno alquanto ripido per raggiungere la conca dove ha sede il, Lago della Finestra (2784 m), dominato dal bel foro in roccia. Oltre la depressione tra la Guglia, Bonacossa e la Cima della Finestra di Stroppia il sentierino volge a nord e, con percorso quasi pianeggiante su china di sfasciumi, raggiunge il bivacco Giuseppe Barenghi (2815 m IGM) sul poggio soprastante il Lago del Vallonasso di Stroppia, alla base del versante orientale del Brec de, Chambeyron. , *Al bivacco converge il tratto del sentiero Dino Icardi (S18) proveniente dal Rifugio Stroppia e da, Chiappera.*

T16 Grange Collet – Colle di Bellino

Note tecniche

Partenza: 2006 m

Arrivo: 2804 m

Dislivello: 797 m

Sviluppo: 4620 m

Itinerario principale: GTA, Sentiero Italia

Dalle Grange Collet (2006 m, 5 km da Chiappera, parcheggio) la carrareccia in terra battuta, percorre il ripiano fino alle Grange Turrè (2071 m) per portarsi oltre il rio.

Da questo punto, a sinistra, il sentiero T16 sale lungo la sponda sulla destra orografica del corso, d'acqua del Maurin, passa presso le Grange Marin e tocca l'isolata Grangia Turè Soubeyran (2197, m).

Volgendo verso nordest il sentiero si inoltra sulla destra orografica del vallone del Rio Autaret, , passa presso i ruderi della «Capanna» (2337 m) ubicata tra grandi pietroni, poi attraversa il fondo, idrico.

Con numerose serpentine e dopo un buon tratto, il sentiero raggiunge su sfasciumi lo spartiacque, Maira-Varaita a ridosso del quale, a ponente del Monte Bellino, si apre il colle

omonimo (2804 m).

Oltre il valico l'itinerario U28 scende a Sant'Anna di Bellino.

T17 Bivio T12 – La Colletta – Colle di Rui

Note tecniche

Partenza: 2150 m c.

Arrivo: 2709 m

Dislivello: 560 m c.

Sviluppo: 2610 m

Itinerario principale: GTA

Dal sentiero T12 per il Colle Greguri a quota 2150 m circa, il sentiero T17 si stacca a destra e sale, serpeggiando sulle erbose chine meridionali del Monte Eighier, con stupenda vista sulle pareti, verticali del gruppo Castello-Provenzale. Il sentiero prosegue verso settentrione, passa nelle, vicinanze di un lungo ex ricovero militare (2455 m) ancora in buon stato e raggiunge la depressione detta La Colletta (2556 m), che si apre sul crinale tra la Costa Fissela (2900 m) e il Monte Eighier, (2574 m). Il sentiero volge ora a levante e, con lunga diagonale sulla china meridionale della Costa, Fissela, si porta sullo spartiacque tra la Valle Greguri e la Valle di Fissela, tra la cima della Costa, Fissela (2900 m) e lo sveltante Monte Cervèt (2984 m), con apertura al Colle di Rui (2708 m).

Oltre il valico il sentiero T18 scende nel vallone del Rio Mollasco di Acceglio.

T18 Grange Morletto – Colle di Rui

Note tecniche

Partenza: 2232 m

Arrivo: 2709 m

Dislivello: 477 m

Sviluppo: 2780 m

Itinerario principale: GTA

Da Colombata di Acceglio una strada sterrata percorre il vallone del Rio Mollasco fino alla, Cappella della Madonna delle Grazie (1990 m, parcheggio). La carrareccia sterrata passa poi, presso le Grange Chiapusso (2014 m) e Giacomarda (2073 m), dove attraversa il fondo idrico, ritornando definitivamente sulla destra orografica della valle. Con un lungo tornante la rotabile, prende quota e, dopo un buon tratto, raggiunge le Grangia Morletto (2232 m).

Da qui evidenti tratturi diretti verso sudovest portano a monte di due pozze d'acqua (2236 m), , scavalcano una costola e si inoltrano nella Valle Fissela in corrispondenza della conca erbosa detta, , Pra Riondo.

Al termine del pianoro il sentiero T18 supera una breve balza, poi si allunga verso nordovest nel, vallone caratterizzato da avvallamenti che diventano sempre più pietrosi.

Presso i 2700 m stacca il ramo che prosegue in direzione del Passo del Lausèt (T18b) e, volgendo, sulla diramazione di sinistra, con percorso quasi pianeggiante raggiunge il vicino Colle di Rui (2709,m).

Oltre il valico il sentiero T17 scende a Chiappera.

T19 Pessa – Giordana – Caudano – Centenero

Note tecniche

Partenza: 909 m

Arrivo: 1228 m

Dislivello: 319 m

Sviluppo: 2570 m

Alle spalle della Borgata Pessa di Stropo (909 m) inizia la bella mulattiera T19 che sale il dossone, con la pineta, tra la Comba Pessa e il Rio Fusinero.

Oltre una linea telefonica e due elettrodotti la mulattiera svolta verso destra inoltrandosi nel valloncello del Rio di Santa Maria in vista della abbandonata Borgata Giordana (1080 m), alle cui spalle appare l'allungato e roccioso versante meridionale della Rocca Pertus.

Da qui la mulattiera prosegue quasi pianeggiante, contorna verso levante il valloncello del Rio di Santa Maria e raggiunge in breve la caratteristica Borgata di Caudano (1129 m).

Il piccolo agglomerato è collegato al capoluogo Paschero da una strada asfaltata che si allunga a mezzacosta verso ponente.

Dalla fontana vicino alla chiesetta la mulattiera, sempre ben sorretta da muri di pietra e a tratti, lastricata, volge ora verso nord, passa a monte dei casolari Comba (1080 m) e attraversa su un ponticello di legno il piccolo corso d'acqua del Rio Venines.

Poi svolta verso levante nel faggeto e raggiunge l'ordinata Borgata Centenero (1228 m), abitata, soltanto nel periodo estivo.

Qui termina la strada asfaltata proveniente da Caudano e Stropo (Paschero).